

Arte

# Quando arte e scienza volano insieme

A Villa Panza e al Museo di Masnago di Varese doppio appuntamento con le straordinarie strumentazioni del Museo Caproni e le opere degli aeropittori.

L'aspetto più interessante dell'evento "Vola Veloce Varese", nella terra che rappresenta ancora oggi una delle patrie mondiali del volo, è la fondamentale sottolineatura, mai troppo scontata nella percezione comune, del profondo rapporto tra scienza e arte. A realizzarlo sono stati il Comune di Varese, Fai ed Europa Civiltà, il Museo Caproni di Trento, con il sostegno della Provincia di Varese, della Regione Lombardia, di Alenia Aeronautica e A. Aermacchi. Dedicata al centenario del primo volo e della nascita ufficiale del Futurismo, la curiosa rassegna è allestita nella sede del Castello di Masnago con "L'Officina del Volo" e a Villa Panza di Biumo con "Prova a volare!". Il più soddisfatto della felice combinazione espositiva si è dimostrato da subito il conte collezionista Giuseppe Panza, sempre attento a evidenziare le tante relazioni delle opere della sua collezione di

**Accanto alla parte storica, corredata di ogni curiosità, il percorso interattivo allestito alla villa permette di provare il brivido dei più moderni software di simulazione del volo.**

Arte Contemporanea con la scienza. "Leonardo - ha notato - sarebbe felice di vedere un aereo esposto in un museo d'arte". Non deve dunque sembrare strano se le porte della villa, uno dei gioielli del Fai, si sono questa volta spalancate per ospitare, anziché quadri, simulatori di volo d'antan e sofisticate e moderne apparecchiature, nonché il modello di un M-346 Master, un "capolavoro di tecnologia aeronautica" come viene a ragione definito dai suoi costruttori, uscito da Alenia Aermacchi e posizionato nel verde del parco. A offrire la possibilità di un approccio alla storia del mondo delle ali, attraverso un doppio percorso storico e tecnologico-interattivo, è il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni di Trento, che ha portato a Villa Panza importanti pezzi storici e moderni software di simulazione del volo. Il museo festeggia proprio quest'anno gli ottant'anni di vita con giovanile





entusiasmo, grazie a uno staff eccezionale per competenza e passione. Chi visiterà la mostra si troverà di fronte a un allestimento perfetto e a straordinarie strumentazioni, come alcuni pezzi storici ideati da Amedeo Erlitzka tra il 1916 e l'anno successivo, ritrovati per caso 15 anni fa all'università di Torino. I pionieri del volo e gli eroi dell'aria della Grande Guerra venivano valutati da un punto di vista medico psicologico attraverso le prove che dovevano superare, destreggiandosi con maestria - ad occhi bendati - sulla sedia girevole, o imbucandosi nell'angusta campana pneumatica. Il

Link trainer, realizzato negli anni Quaranta in America, fu invece il primo simulatore completo per la riproduzione del volo strumentale e venne utilizzato da quasi tutti i piloti della seconda guerra mondiale. Accanto alla parte storica, corredata di ogni curiosità, e documentata anche da filmati d'epoca, il percorso interattivo allestito alla villa permette di provare il brivido dei più moderni software di simulazione del volo. Con l'effetto di trovarsi su di un deltaplano, in alianti, o su di un aereo a motore: come l'antico Caproni Ca9 o l'aereo da turismo Cessna 172. O di provare effetti da simulazione spaziale, entrando nel



soffitto di Villa Panza, che ha un'apertura comunicante con il cielo da cui la luce filtra creando percezioni di spazio e di luce di ora in ora diverse.

Al museo di Masnago la novità grande della mostra "L'officina del volo"-150 pezzi esposti tra manifesti, dipinti, sculture, fotografie e oggetti di design - è rappresentata dalle sorprese dello straordinario e ricchissimo archivio di Massimo e Sonia Cerulli di New York. Soprattutto dai circa settanta preziosi manifesti pubblicitari di grandi firme dell'arte e dei più celebri illustratori - da Mario Sironi, ad Aolfo Wildt, da Dudovich a Aldo Mazza, da Umberto di Lazzaro a

Gyrobic, per sperimentare il disorientamento dovuto alla perdita della direzione privilegiata alto-basso.

Un percorso parallelo e meno impegnativo per giovanissimi visitatori di museo prevede più divertenti e tranquilli simulatori in coloratissimo legno.

Terminato il giro dell'Officina del volo nelle scuderie e nella limonaia di Villa Panza, è indispensabile dedicarsi al percorso d'arte, suggerito dalla rassegna, nell'ala dei rustici. Sono le opere di James Turrell, di Robert Irwin, di Maria Nordman, di Michael Brewster e di Dan Flavin a suscitare le medesime sensazioni di disorientamento visivo o acustico, di galleggiamento, di nebulosità o di pace, riservate a chi vola. Sottolinea Panza che proprio questi artisti furono i pionieri di un nuovo genere di rapporto tra l'uomo e la sua percezione dello spazio. Non è un caso che James Turrell e Robert Irwin abbiano entrambi partecipato ai programmi Apollo per la Nasa. Il primo a sua volta pilota, restauratore di piccoli aerei, appassionato di astronomia e laureato in psicologia della percezione, conosciuto anche per il suo Roden Crater in Arizona, il noto e potentissimo osservatorio astronomico, realizzato per la Nasa un progetto di stanza in cui il visitatore può mettersi alla prova in condizioni ambientali e sensoriali estreme. Una certa corrispondenza - in chiave artistica - si ritrova nell'opera Sky Space I, la stanza quadrata senza

Alberto Mastroianni, da Mario Gros a Gino Boccasile, Bruno Munari. Così come dalle quaranta tele degli aeropittori, tra cui Balla e Depero, Bruschetti, Ambrosi, Baldessarri e Marinetti, esce il racconto dei tanti percorsi paralleli del Futurismo, il movimento fondato ufficialmente nel 1909 dallo stesso Marinetti, che abbracciava ogni ambito culturale: pittura e scultura, poesia, musica, moda, giornalismo e persino la gastronomia. Una tendenza che si protrasse, come anche la mostra documentata, fino alle soglie della seconda guerra mondiale.

S'incontrano nelle sale del Castello, accanto alle note sculture di Mino Rosso, come "Volo - omaggio plastico alla Disperata" ritratti e foto dei volti degli eroi del mondo aviatorio, alcuni ben noti alla "provincia delle ali", i recordman protagonisti di raid aerei e gloriose trasvolate atlantiche: Italo Balbo, Arturo Ferrarin, Agello, De Pinedo, Francesco Baracca.

Tra i pezzi preziosi ammirati nella collezione Cerulli, "La città sale", un olio del 1914 di Osvaldo Licini che si credeva perduto, e il salotto di Italo Balbo, ideato da Guglielmo Sansoni, artista eclettico, detto Tato. Fa invece parte delle "piccole" curiosità il raffinatissimo portasigarette in argento, firmato Buccellati, con i nomi in smalto azzurro dei divi piloti, in testa il nome del capo, Benito Mussolini, allora anche Ministro dell'Aeronautica, e del leggendario Balbo. Accanto vi è il portacipria realizzato in onore della trasvolata atlantica del 1933. Tra i documenti, oltre ad alcune preziosità editoriali per bibliofili, il manoscritto del discorso di Balbo agli Atlantici prima della partenza da Orbetello e persino uno storico menu: quello di un banchetto in onore di Francesco De Pinedo. Oltre al

**Al museo di Masnago 150 pezzi esposti tra manifesti, dipinti, sculture, fotografie e oggetti di design.**

brodo di cappone, ai filetti di sogliole con tartufo, ai medaglioni di pollo in gelatina e altre gourmandise s'annunciava, *dulcis in fundo*, "la bomba volante".

Un dessert calorico, si presume, forse impegnativo per le strette divise dei robusti ospiti. Ma si sposava bene con le allegorie aviatorie del Futurismo.

*Luisa Negri*

#### L'OFFICINA DEL VOLO.

**Futurismo, pubblicità e design 1908-1938**  
A cura di Massimo Cirulli e Maurizio Scudiero  
20 giugno - 18 ottobre 2009  
Civico Museo d'Arte Moderna e Contemporanea  
Castello di Masnago, Varese

Orari: da martedì a domenica, 10,00-12,30 / 14,30-18,30  
Biglietto convenzionato per i due appuntamenti:  
intero euro 10, ridotto studenti euro 4  
Per informazioni: 0332 820 409

#### PROVA A VOLARE!

**La simulazione del volo dai primi aeroplani all'esplorazione spaziale**  
A cura del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni  
27 giugno - 22 novembre 2009  
Villa Menafoglio Litta Panza - Varese

Orari: da martedì a domenica, 10,00-18,00  
Per informazioni: 0332 283 960

### GIANNI CAPRONI: PIONIERE DELL'AERONAUTICA



Gianni Caproni, il fondatore delle Officine Caproni di Vizzola Ticino, nasce a Massone d'Arco, Trento, il 3 luglio 1866.

Ha scritto di lui Gianni Sparta, in "Vivere d'aria" (Macchione editore), il bel libro in cui si raccontano uomini, fabbriche e leggende di Volandia, il museo sorto al posto delle antiche officine Caproni: "Nacque austriaco, morì italiano. Spalancò per la prima volta gli occhi davanti alle montagne trentine, li chiuse per sempre dopo aver cercato in una vita intera la pianura. Si formò nelle grandi università europee, raggiunse la fama solo dopo che lo Stato italiano si accorse di lui. Gianni Caproni è una figura anomala nel folto panorama dei pionieri aeronautici e non tanto per le origini piccolo borghesi, seppure di una borghesia saldamente

ancorata alla terra-quasi un paradosso a fronte del destino cui era votato-quanto per la solida formazione tecnica acquisita a Monaco di Baviera, dove nel 1907 prese la laurea in ingegneria civile, e a Liegi, dove due anni più tardi aggiunse quella in elettronica. In un panorama internazionale costituito da appassionati del volo venuti su dal nulla, formati "sul campo" piuttosto che alle università, egli può dunque vantare una marcia in più a dir poco decisiva e fu quella a dettare la differenza". Caproni muore a Roma il 27 ottobre 1957. La sua terra natale gli dedicherà l'aeroporto di Trento e l'annesso museo aeronautico.